

Depositata ieri al TAR di Bolzano l'istanza LEAL e Federazione Nazionale Pro Natura per sospendere l'abbattimento illegittimo del terzo lupo. L'istanza segue il deposito di un vero ricorso sull'operato della Provincia

Bolzano dichiara guerra ai lupi, i veri custodi dei boschi. Il resto sono invenzioni.

Mancanza di competenza nella gestione della Natura come bene collettivo, violazione delle regole europee, mancata istruttoria sui metodi non letali, assenza di reali metodi di prevenzione: è questa la ricetta della Giunta provinciale guidata da Arno Kompatscher per dichiarare guerra ai lupi.

Il terzo decreto di abbattimento firmato quest'anno dalla Provincia di Bolzano — relativo ai comuni di Ultimo e Castelbello-Ciardes — cita 22 ovini e 4 caprini uccisi o dispersi tra il 15 giugno e l'8 settembre. Ma lo stesso decreto non descrive alcuna misura di prevenzione adottata nei pascoli interessati: nessuna recinzione elettrificata, nessun ricovero notturno, nessun cane da guardiania. Il bestiame risulta allevato prevalentemente al pascolo libero, con controlli non continuativi. Per questi pochi capi mai difesi, la Provincia sacrifica una specie che l'Europa intera sta faticosamente riportando in vita.

A questa domanda risponde l'economia stessa della Provincia: l'Alto Adige vive di turismo naturalistico, con oltre 38 milioni di pernottamenti nel 2025 e un tasso di occupazione al 73,9%, tra i più alti d'Italia — un'economia costruita sull'immagine di natura incontaminata delle Dolomiti, patrimonio UNESCO. Sacrificare quella stessa natura selvaggia per proteggere un comparto zootecnico che riceve già sussidi pubblici pari al 40,8% del valore di mercato di ogni capo portato in alpeggio, a fronte di appena il 25% del reddito d'impresa generato, significa danneggiare il settore che davvero sostiene l'economia locale per tutelarne uno minoritario e già ampiamente finanziato dallo Stato.

«La soluzione al conflitto tra pastorizia e lupo esiste già, ed è l'applicazione dei metodi di prevenzione — dichiarano le Associazioni — che si debba invece ricorrere al fucile è un artificio: con la mancata adozione dei sistemi di prevenzione e con abbattimenti illegittimi, la Provincia di Bolzano sta facendo guerra al proprio bene economico principale: la Natura».

I numeri ISPRA non lasciano dubbi: il 100% delle predazioni da lupo accertate in provincia di Bolzano nel periodo 2015-2022 è avvenuto in assenza di misure di prevenzione. Nelle malghe con bestiame bovino, solo il 15,5% risultava dotato di almeno una misura protettiva — recinzione elettrificata, cane da guardiania o altro — nonostante queste siano finanziabili fino al 70% della spesa con fondi del bilancio dell'Unione Europea, non della Provincia. Il problema non è il lupo: è la mancata adesione alla coesistenza che comincia con l'uso dei sistemi di prevenzione, la stessa coesistenza che finanziata da denaro UE, tra l'altro praticamente mai richiesto da chi fa pastorizia nella Provincia.

Il lupo è tutelato dalla Direttiva Habitat e dalla legge 157 del 1992 proprio perché la sua conservazione è un interesse condiviso dello Stato italiano e dell'Unione europea, non una decisione che una singola provincia può prendere a piacimento, ignorando pareri obbligatori e procedure di legge — come nel caso dell'ultimo decreto, firmato senza nemmeno interpellare l'ISPRA.

A mancare non è solo il parere ISPRA: l'articolo 16 della Direttiva Habitat consente di derogare al divieto di uccisione del lupo solo quando non esista un'altra soluzione valida, e impone all'autorità che concede la deroga di documentare le soluzioni alternative esaminate e i motivi del loro mancato accoglimento. **Nei decreti bolzanini non risulta alcuna istruttoria sui metodi non letali** — recinzioni, cani da guardiania, dissuasori acustici o luminosi, ricoveri notturni — né una motivazione che ne spieghi l'insufficienza nel caso concreto: un requisito di legge europea semplicemente saltato.

A questo si aggiunge una prassi ormai sistematica: i decreti di abbattimento vengono firmati e diffusi a ridosso o durante il fine settimana — il primo decreto del 2026 firmato giovedì sera ed eseguito domenica mattina, il terzo pubblicato in tarda giornata di venerdì — e l'esecuzione segue nell'arco di poche ore, lasciando alle associazioni un tempo materiale insufficiente per presentare ricorso al TAR. È una totale mancanza di adesione alle procedure dello Stato, pensate proprio per garantire la partecipazione dei cittadini e delle associazioni alla vita pubblica. Il messaggio della Giunta è chiaro, quasi non detto ma leggibile in ogni riga dei suoi decreti: «facciamo e disfiamo come vogliamo», senza controllo e senza contraddittorio.

Leal e Federazione Nazionale Pro Natura — con il supporto di Green Impact e AGR — hanno depositato al TAR un'istanza cautelare di sospensiva dell'abbattimento del terzo lupo, e un vero e proprio ricorso contro la Provincia di Bolzano per il suo operato nei confronti del lupo, bene collettivo di interesse europeo — proprio per rompere lo schema che finora ha impedito ai giudici di pronunciarsi prima che l'animale venisse ucciso.

Per informazioni e richieste di interviste:

Federazione Nazionale Pro Natura — www.pro-natura.it — Piero Belletti (Segretario): segretario@pro-natura.it

Leal — leal.it — Ufficio Stampa: ufficiostampa@leal.it

Green Impact — www.greenimpact.it — Gaia Angelini: gaia.angelini@greenimpact.it

Le associazioni

Federazione Nazionale Pro Natura — www.pro-natura.it

Leal — leal.it

Green Impact — www.greenimpact.it

AGR (Attivisti Gruppo Randagio) — facebook.com/grupporandagio

Fonti

1. Il Dolomiti, “L'Alto Adige abbatte i lupi senza il parere obbligatorio di Ispra. Genovesi: 'Da Bolzano nessuna richiesta, per noi già raggiunto il numero limite di prelievo'”, 2026 — <https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/1alto-adige-abbatte-i-lupi-senza-il-parere-obbligatorio-di-ispra-genovesi-da-bolzano-nessuna-richiesta-per-noi-gia-raggiunto-il-numero-limite-di-prelievo>
2. Il Dolomiti, “Abbattimento lupi, ecco perché l'Alto Adige difficilmente potrà mai agire (e il Trentino sì). Ispra: 'Il 100% delle predazioni avvenute senza protezioni'”, 2023 (rapporto ISPRA “Il lupo nelle province autonome di Trento e Bolzano: analisi del contesto e indicazioni gestionali”) — <https://www.ildolomiti.it/cronaca/2023/abbattimento-lupi-ecco-perche-lalto-adige-difficilmente-potra-mai-agire-e-il-trentino-si-ispra-il-100-delle-predazioni-avvenute-senza-protezioni>
3. Buongiorno Südtirol, “Autorizzato in Alto Adige l'abbattimento di un altro lupo”, 12 settembre 2026 (dettagli del terzo decreto 2026: Ultimo e Castelbello-Ciardes, 22 ovini e 4 caprini, assenza di misure di prevenzione descritte) — <https://www.buongiornosuedtirol.it/2026/09/12/autorizzato-in-alto-adige-labbattimento-di-un-altro-lupo/>
4. Alto Adige Innovazione, “È tornato il lupo in Alto Adige: 'Allevatori impreparati'” (interpellanza Gruppo Verde; misure di prevenzione finanziate dalla Provincia fino al 70% della spesa) — <https://www.altoadigeinnovazione.it/e-tornato-il-lupo-in-alto-adige-allevatori-impreparati/>
5. Agenzia Giornalistica Opinione, “‘Io non ho paura del lupo’: Alto Adige, autorizzato l'abbattimento di un terzo lupo, una gestione populista e ideologica che umilia gli allevatori e la scienza”, 2026 — <https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/opinionews-tn-aa/io-non-ho-paura-del-lupo-alto-adige-autorizzato-labbattimento-di-un-terzo-lupo-una-gestione-populista-e-ideologica-che-umilia-gli-allevatori-e-la-scienza/>
6. Ansa, “In Alto Adige il turismo si conferma garante di lavoro e sviluppo”, 1 maggio 2026 (38 milioni di pernottamenti 2025, tasso di occupazione 73,9%) — https://www.ansa.it/trentino/notizie/2026/05/01/in-alto-adige-il-turismo-si-conferma-garante-di-lavoro-e-sviluppo_4767ca9c-df9e-4d1c-b823-b45caa47e53b.html

7. Greenreport, “Lupi e orsi, ecco qual è il reale impatto dei grandi carnivori sugli allevamenti”, 2025 (sussidio pubblico pari al 40,8% del valore di mercato per pecora in alpeggio, a fronte del 25% del reddito d'impresa generato) — <https://www.greenreport.it/news/natura-e-biodiversita/54801-lupi-e-orsi-ecco-qual-e-il-reale-impatto-dei-grandi-carnivori-sugli-allevamenti>

8. EUR-Lex, Direttiva 92/43/CEE (“Direttiva Habitat”), articolo 16 — condizioni per la deroga al regime di rigorosa tutela delle specie (assenza di un'altra soluzione valida) — <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:C:2021:496:FULL>